foto Ti Press / Sara Solcà

INDEBITAMENTO: TRA FORME DI CREDITO E ARRETRATI DI PAGAMENTO
L'ORA DELLA STATISTICA PUBBLICA

Eric Stephani
Ufficio di statistica (Ustat)

Il tema dell'indebitamento è centrale, tanto a livello individuale che sociale, tanto a livello privato che pubblico. L'indebitamento può assumere molte forme, da quelle più chiare come gli acquisti a rate, scelti per dilazionare il pagamento su più periodi, fino a quelle meno definite degli arretrati di pagamento che indicano piuttosto una difficoltà nella gestione del budget. La statistica conferma la diffusione delle situazioni di debito: in Svizzera quasi il 40% delle persone vive in un'economia domestica con almeno un debito, in Ticino la quota sale a circa il 50%. Ma quali sono le tipologie di debito più frequenti? Quale la percezione delle persone indebitate? E come varia il comportamento in funzione dello statuto sul mercato del lavoro, e in funzione delle condizioni di vita? Le domande sono molte e si moltiplicano in pochi istanti. Valorizzando i dati dell'Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), condotta dall'Ufficio federale di statistica, questo articolo tenta di rispondere a queste domande partendo da un primo interrogativo essenziale: cosa è un debito?

Da cosa è un debito al confronto tra Ticino e Svizzera

Nel 2013, poco meno del 40% della popolazione residente in Svizzera vive in un'ED con almeno un debito, quota che sale a quasi una persona su due in Ticino[1] [F. 1]. Se cerchiamo la percentuale di persone che vive in un'ED con almeno due debiti, la quota è poco sotto il 20% in Svizzera e intorno al 30% in Ticino, mentre quella di chi vive in un'ED con tre debiti o più è di poco inferiore al 10% in Svizzera e circa del 15% in Ticino.

Questi primi dati, forniti dall'Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita in Svizzera (SILC) [Riquadro 1], illustrano come l'indebitamento coinvolga sia in Svizzera che in Ticino una percentuale importante di economie domestiche, e come la situazione a livello cantonale risulti diversa rispetto alla media nazionale[2].

La SILC è un'indagine campionaria condotta dall'Ufficio federale di statistica presso le economie domestiche (ED). Ogni cinque anni, quest'inchiesta propone un modulo specifico sull'indebitamento, l'ultimo è stato condotto nel 2013.

Come accennato, questa statistica intervista una persona dell'ED alla quale vengono poste domande individuali e altre che interessano invece la situazione dell'ED[3]. Pertanto, quando non specificato altrimenti, i risultati si riferiscono alla percentuale di persone che vivono in un'ED in una determinata condizione.

La SILC indaga sei categorie di debito: i leasing per veicoli, i piccoli crediti al consumo, gli acquisti a rate, i debiti con la famiglia o amici che non vivono nell'economia domestica, gli arretrati di pagamento e gli scoperti di conto o saldi negativi di carte di credito[4].

Quali allora le tipologie di debito più frequenti? Chi s'indebita e con chi? Proprio queste sono le prime domande a cui cercheremo di rispondere, tenendo presente le diverse tipologie di debito, che in alcuni casi derivano da una forma di prestito di denaro che permette agli individui di usufruire oggi di un bene (o di un servizio), mentre in altri casi celano un ritardo nei pagamenti. In un secondo momento, con l'intento di poter inquadrare meglio il fenomeno, analizzeremo la percezione delle persone rispetto alla loro situazione economica e al loro comportamento finanziario, perché l'indagine statistica offre anche una serie di indicatori di carattere soggettivo.

Grazie alla combinazione di questi indicatori proponiamo anche delle analisi più fini a livello

1 Si tratta dei valori centrali i cui intervalli di confidenza al 95% (rappresentati nelle figure con delle linee verticali) sono per la Svizzera da 37,7 % a 41,1%, per il Ticino da 40,2% a 57,3%. Per non appesantire la lettura, all'interno del testo si citeranno solo i valori centrali.

2 Nelle figure, oltre al confronto Ticino e Svizzera, a titolo di paragone, è indicata anche la situazione della Regione del Lemano che comprende i Cantoni di Ginevra, Vallese e Vaud.

3 Il questionario inerente l'economia domestica e quello individuale possono essere visualizzati sul sito dell'Ufficio federale di statistica: *www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/infothek/erhebungen__quellen/blank/blank/silc/03.html*.

4 Le ipoteche sulle abitazioni non sono considerate tra le varie tipologie di debito dalla SILC.

Riquadro 1 – Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC)

L'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC da *Survey of income and living conditions*) si pone come obiettivo di riuscire a monitorare la distribuzione dei redditi, la povertà, l'esclusione sociale e le condizioni di vita tramite una serie d'indicatori paragonabili anche a livello internazionale. Per questo motivo è un'indagine coordinata a livello europeo, che ha standardizzato tanto le definizioni dei soggetti analizzati che dei moduli d'indagine. In Svizzera, la SILC si basa su un campione di circa 7.000 economie domestiche (ED), ovvero più di 17.000 persone (di cui 300 ED e 700 persone residenti in Ticino). Le persone che partecipano all'indagine sono interrogate per quattro anni consecutivi; ciò dovrebbe permettere nel corso degli anni di delineare le principali tappe dei percorsi individuali e di studiare l'evoluzione delle condizioni di vita.

Gli indicatori più conosciuti e usati di questa fonte di statistica pubblica sono quelli correlati al tema della povertà: il tasso di rischio di povertà e il tasso di persone che si trovano in una situazione di deprivazione materiale. Oltre a questi indicatori, recensiti e prodotti annualmente, la stessa indagine si preoccupa di esplorare a cadenza quinquennale altri temi, tra questi approfondimenti tematici rientra l'indebitamento privato, che è stato oggetto d'analisi nel 2008 e nel 2013. I risultati delle due indagini non sono confrontabili perché vi è stato un'importante revisione metodologica.

foto Ti Press / Francesca Agosta

nazionale che distingueranno la popolazione in vari sottogruppi, prima secondo lo statuto d'attività e poi secondo le condizioni di vita.

Segnaliamo che questo contributo s'inserisce nell'ambito del Piano cantonale pilota quadriennale di prevenzione all'indebitamento eccessivo proposto dal Cantone[5]. "Il franco in tasca" mira innanzitutto a rispondere alle problematiche più urgenti, in particolare quelle correlate al sovraindebitamento.

I debiti, perché e con chi?

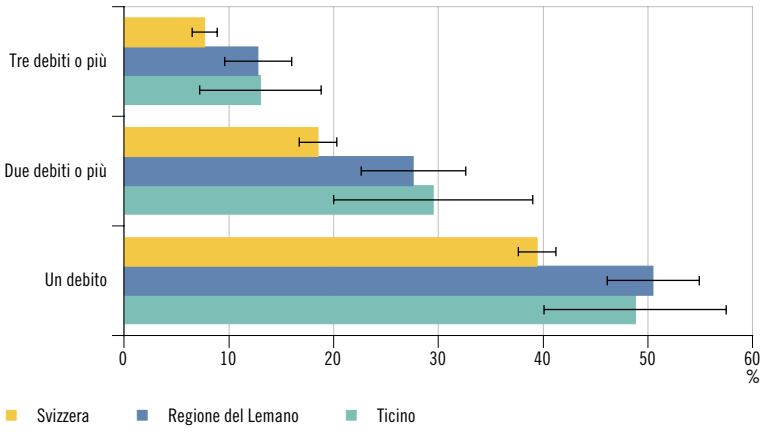
Le tipologie d'indebitamento più diffuse, tanto in Svizzera quanto in Ticino, corrispondono agli arretrati di pagamento e al leasing per l'acquisto di un veicolo [F. 2]. Infatti, in Svizzera il 18% delle persone vive in un'ED con almeno un arretrato di pagamento e il 16% ha un leasing per la vettura, quote che in Ticino salgono rispettivamente al 29% e al 26%.

Va sottolineato come ad eccezione dei debiti con famigliari o amici, in Ticino le quote nei

[5] La gestione operativa del Piano è stata assunta dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie in collaborazione con la Consultati SA, le diverse misure in atto si trovano sul sito: *www.ilfrancointasca.ch*.

[6] In questi casi gli intervalli di confidenza (al 95%) dei valori stimati per singola tipologia di arretrato, indicati nelle figure con la barra verticale, si sovrappongono.

F. 1
Persone che vivono in un'economia domestica con almeno un debito (in %), secondo il numero di debiti, in Svizzera, nella Regione del Lemano e in Ticino, nel 2013



Fonte: SILC 2013, UST

vari tipi di debito sono sempre superiori a quelle stimate a livello nazionale.

Più nel dettaglio, l'indagine permette di distinguere gli arretrati di pagamento in diverse categorie: sull'affitto, su fatture legate alle spese domestiche (acqua, elettricità, gas o riscaldamento), su premi dell'assicurazione malattia, su prestiti non immobiliari, su imposte, su fatture di telecomunicazione, su alimenti oppure altre tipologie di fatture non comprese in questo elenco.

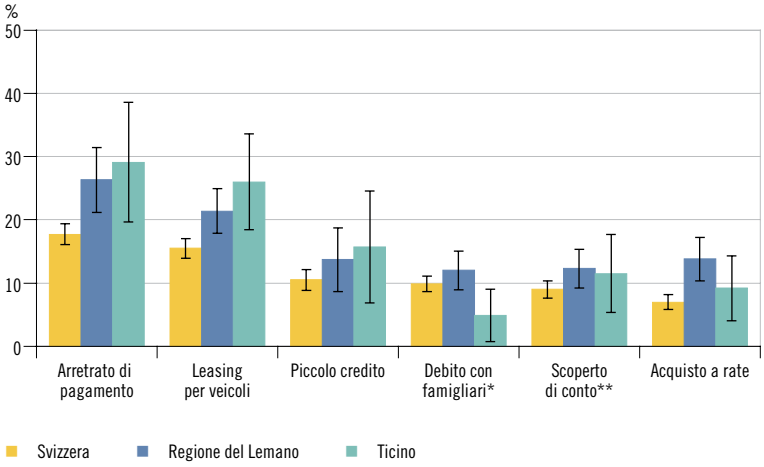
In Svizzera gli arretrati di pagamento più frequenti sono quelli sulle imposte, sui prestiti non immobiliari e sui premi dell'assicurazione malattia [F. 3]. Per il Ticino l'esigua rappresentanza del campione non permette di svolgere confronti statisticamente attendibili tra le varie categorie di arretrati[6]. Dal confronto con il dato nazionale, emerge che a livello cantonale la quota parte di persone che accumula un ritardo di pagamento sulle fatture correnti è più elevata.

Come per gli arretrati di pagamento, anche per i piccoli crediti è possibile fornire dettagli circa le diverse categorie. Tra queste, quella più diffusa è quella legata all'acquisto di un veicolo, sia in Ticino sia in Svizzera, le altre risultano decisamente meno frequenti [F. 4]. Affiancando questo risultato a quello emerso sulle tipologie di debito, facendo particolare riferimento al leasing, emerge che l'acquisto di un veicolo è una tra le ragioni principali ad indurre molte ED a indebitarsi.

Valutazioni soggettive: "come ci si sente?"

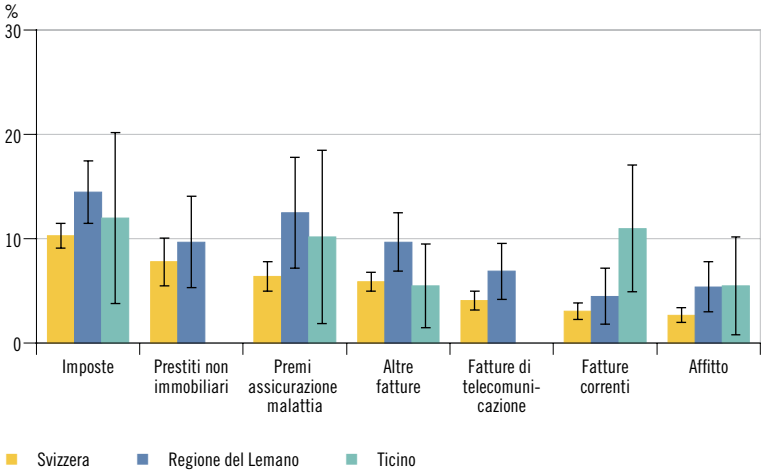
Rispetto agli indicatori precedenti, orientati a capire quali siano le tipologie di debito più frequenti, prendiamo ora in esame gli indicatori soggettivi, che indagano le percezioni delle persone rispetto alla loro situazione economica e al loro comportamento finanziario. In questo caso l'universo di riferimento dell'indagine è la popolazione residente di 16 anni o più; in questo caso

F. 2
Persone che vivono in un'economia domestica con almeno un debito (in %), secondo il tipo di debito, in Svizzera, nella Regione del Lemano e in Ticino, nel 2013



* Famigliari o amici che non vivono nella stessa ED.
** Incluse le fatture di carta di credito insolute.
Fonte: SILC 2013, UST

F. 3
Persone che vivono in un'economia domestica con un arretrato di pagamento (in %), secondo la categoria, in Svizzera, nella Regione del Lemano e in Ticino, nel 2013



Fonte: SILC 2013, UST

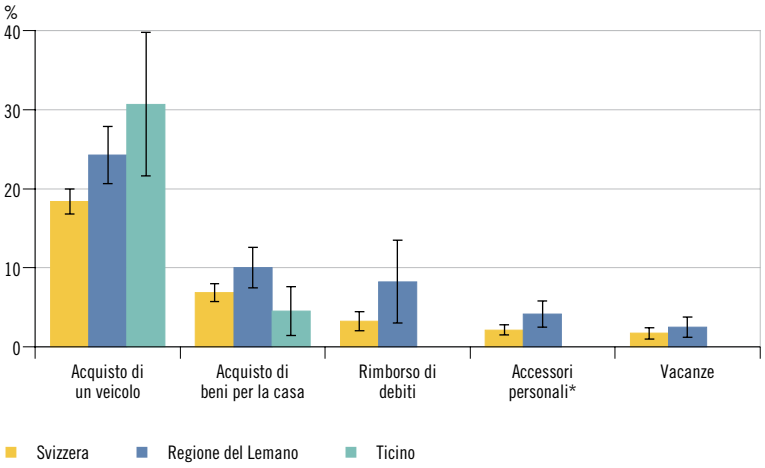
Riquadro 2 – Intervallo di confidenza (IC)

L'intervallo di confidenza (IC) è calcolato sulla base dei dati del campione e identifica un intervallo di valori che racchiude con una certa probabilità il valore reale del parametro studiato. Il livello dell'intervallo di confidenza è normalmente fissato al 95%; ciò significa che, se la rilevazione fosse ripetuta un gran numero di volte in maniera indipendente e nelle stesse condizioni, in media il 95% degli intervalli ottenuti comprenderebbero effettivamente il valore reale del parametro.

La differenza tra due dati è statisticamente significativa quando gli intervalli di confidenza dei due dati non si sovrappongono. In altri termini la differenza tra X e Y è significativa quando il valore minimo dell'IC di X è maggiore del valore massimo dell'IC di Y (dove X > Y).

F. 4

Persone che vivono in un'economia domestica con almeno un piccolo credito (in %), secondo la categoria, in Svizzera, nella Regione del Lemano e in Ticino, nel 2013



* Materiale elettronico, attrezzatura per il tempo libero, abbigliamento o gioielli.
Fonte: SILC, UST

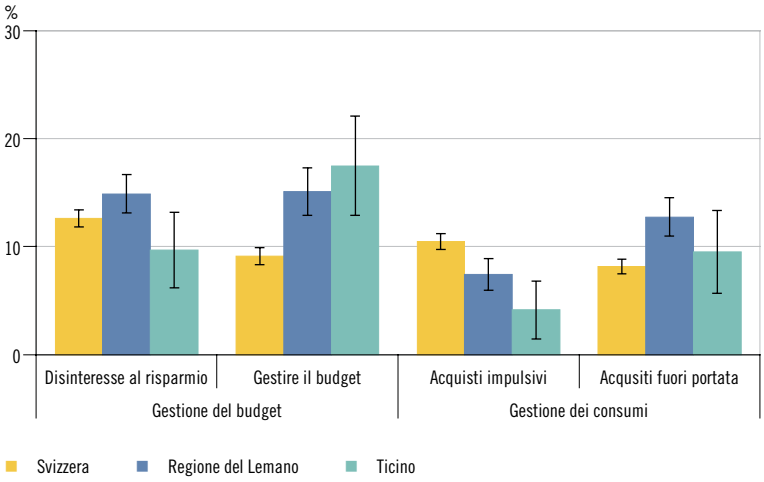
le domande sono state poste unicamente alla persona intervistata dell'economia domestica.

Ciò detto, in Svizzera il 13% delle persone residenti di 16 anni o più dichiara di non interessarsi al risparmio e il 10% ha difficoltà nella gestione del budget. In Ticino la quota di persone che non si preoccupa di risparmiare è attorno al 10%, e quella delle persone che denuncia difficoltà nella gestione del budget oltrepassa il 15% [F. 5]. Detto altrimenti, a livello nazionale sembrerebbe che vi siano più persone disinteressate a risparmiare di quelle che hanno problemi nella gestione del budget, mentre in Ticino risulta essere più rilevante il numero di persone che ha difficoltà nell'amministrazione del budget piuttosto che di chi non è interessato a risparmiare.

Interessante inoltre rilevare il comportamento circa gli acquisti impulsivi (cioè non programmati) oppure fuori portata (quindi che superano le proprie possibilità economiche). In Svizzera la quota parte di persone che fa acquisti impulsivi è superiore a quella di chi fa acquisti fuori portata, mentre in Ticino la percentuale di persone che fanno acquisti impulsivi è uguale o inferiore a quella delle persone che fanno acquisti fuori portata.

F. 5

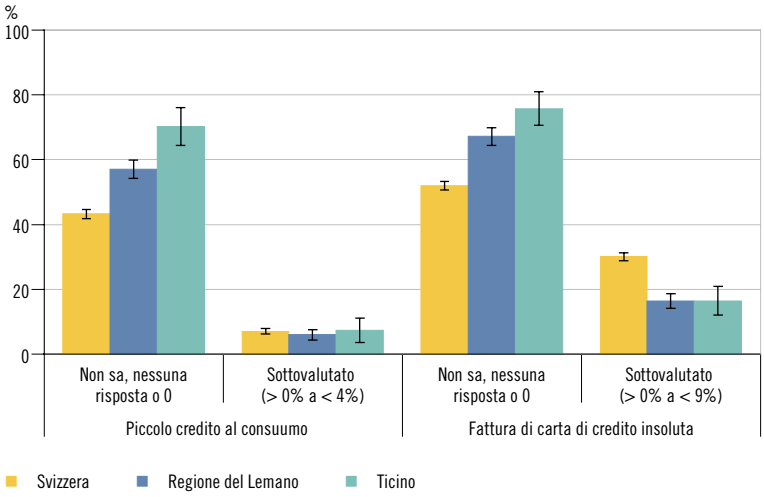
Valutazioni soggettive delle persone rispetto al debito (in %), in Svizzera, nella Regione del Lemano e Ticino, nel 2013



Fonte: SILC 2013, UST

Infine, è quantomeno curioso scoprire che in Svizzera il 40% delle persone ammette di ignorare il costo del piccolo credito al consumo, e che tale quota sale al 50% nel caso delle fatture

F. 6
Percezione del tasso d'interesse (in %), sul piccolo credito e sulle fatture insolute di carte di credito, in Svizzera, nella Regione del Lemano e in Ticino, nel 2013



Fonte: SILC 2013, UST

di carte di credito. In Ticino circa i tre quarti della popolazione dichiara di non conoscere tali condizioni. Mentre quasi il 10% delle persone in Svizzera e poco meno del 20% in Ticino, afferma di essere informato, ma in verità sottovaluta la portata dei costi [F. 6]. Questi dati evidenziano come buona parte della popolazione non è consapevole del costo del denaro, benché, come abbiamo visto, l'indebitamento sia una modalità di finanziamento ricorrente.

Indebitamento e statuto d'attività

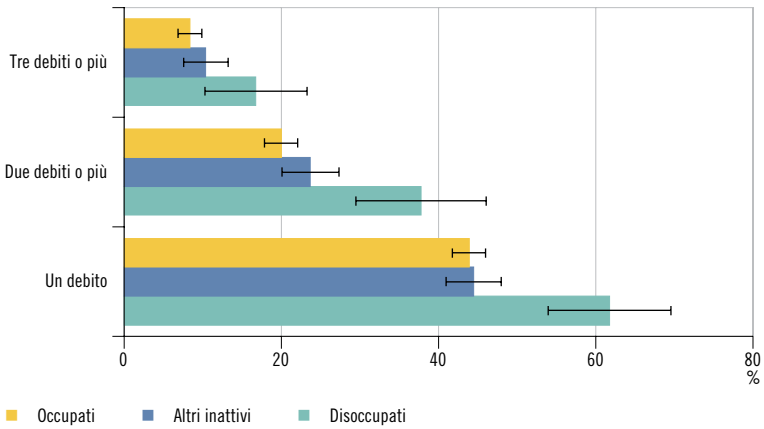
Con l'intento di approfondire la tematica dell'indebitamento, distinguiamo le persone secondo lo statuto d'attività, osservando in particolare quelli di occupato e di disoccupato[7]. In questo caso, l'analisi è possibile solo per l'insieme della Svizzera, perché i dati per situazione socio-demografica non sono disponibili a livello di Grande Regione e dunque per il Ticino.

Possiamo osservare come, in Svizzera, le persone disoccupate siano più soggette all'indebitamento di quelle occupate o inattive [F. 7]. Tale differenza è plausibile sia condizionata dal fatto che spesso le persone disoccupate attraversano una fase economica di transizione in cui le risorse finanziarie in entrata tendono a diminuire più velocemente rispetto alle spese. Inoltre, se tra gli occupati in Svizzera circa il 40% ha almeno un debito e il 20% due debiti o più, tali quote tra i disoccupati salgono rispettivamente al 60% e quasi al 30%.

Senza grandi soprese, rispetto a quanto già visto nei paragrafi precedenti, tra gli occupati i tipi di debito più frequente sono il leasing per un veicolo e gli arretrati di pagamento. Per contro tra i disoccupati a prevalere sono gli arretati di pagamento, a conferma che questa categoria è più soggetta a essere economicamente vulnerabile [F. 8]. Inoltre, confrontando i risultati tra questi

foto Ti Press / Gabriele Putzu

F. 7
Persone che vivono in un'economia domestica con almeno un debito (in %), secondo il numero di debiti, secondo lo statuto d'attività, in Svizzera, nel 2013



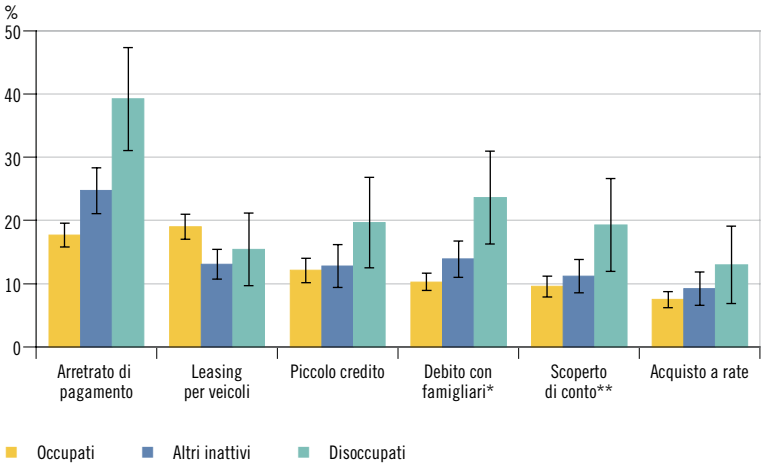
Fonte: SILC 2013, UST

due statuti emerge che, oltre ad accumulare con più frequenza arretrati di pagamento, i disoccupati, rispetto agli occupati, sembrano più propensi a chiedere aiuto finanziario ai famigliari e a incorrere in situazioni con scoperti di conto.

[7] Nelle figure sono riportate le stime dello statuto "altri inattivi" che comprende gli statuti d'inattività: casalinghi, persone in formazione e altri non attivi ad eccezione dei pensionati.

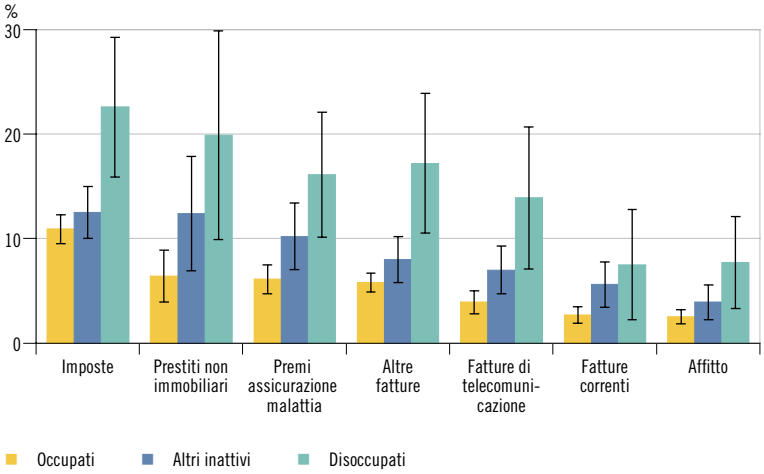
foto Tipress / Carlo Reguzzi

F. 8
Persone che vivono in un'economia domestica con almeno un debito (in %), secondo il tipo e secondo lo statuto d'attività, in Svizzera, nel 2013



* Famigliari o amici che non vivono nella stessa ED.
** Incluse le fatture di carta di credito insolute.
Fonte: SILC 2013, UST

F. 9
Persone che vivono in un'economia domestica con un arretrato di pagamento (in %), secondo il tipo e lo statuto d'attività, in Svizzera, nel 2013



Fonte: SILC 2013, UST

Più nel dettaglio, tra le differenti voci di arretrati di pagamento sono nuovamente le imposte a risultare le più frequenti, concernendo il 10% degli occupati e poco più del 20% dei disoccupati.

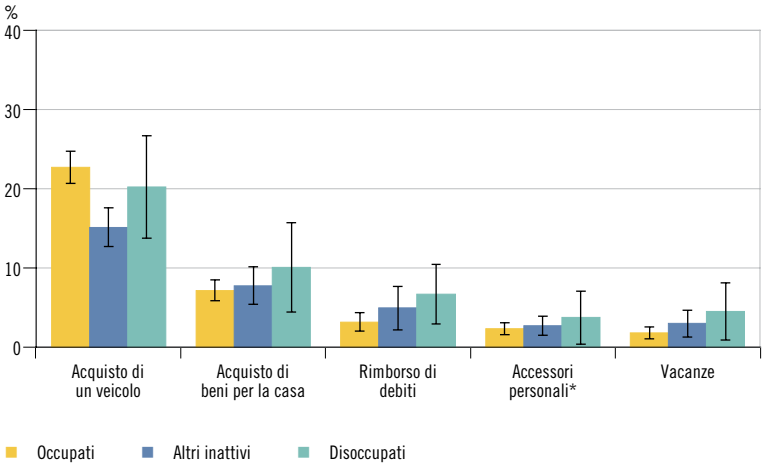
Da notare che lo statuto d'attività (occupato, disoccupato o altri inattivi) non incide sulla graduatoria delle varie categorie di arretrati di pagamento, ma piuttosto sull'intensità [F. 9].

Anche osservando le diverse categorie di piccolo credito al consumo, l'ordine delle categorie non varia in funzione dello statuto d'attività ma in questo caso le frequenze sono simili [F. 10]. Inoltre, per tutte le tipologie di piccolo credito le quote di disoccupati sono sempre più elevate rispetto agli altri statuti (almeno per quel che concerne il valore centrale dell'intervallo di confidenza), ad eccezione dei crediti per l'acquisto di un veicolo. Quest'ultimo dato potrebbe indicare che le persone quando disoccupate diventino più prudenti a indebitarsi per acquistare veicoli, sebbene non si possa escludere che in tali situazioni l'accessibilità al credito possa essere più difficile.

Rispetto agli indicatori soggettivi, tra gli occupati la quota di coloro che si disinteressano al risparmio è leggermente più alta di quella di chi ha problemi di gestione di budget, inoltre si lamentano più degli acquisti impulsivi piuttosto che di quelli fuori portata. Tra i disoccupati la preoccupazione per gli acquisti fuori portata non è inferiore a quella degli acquisti impulsivi, situazione che potrebbe essere concausa delle preoccupazioni maggiori rispetto alle difficoltà di gestione del budget [F. 11].

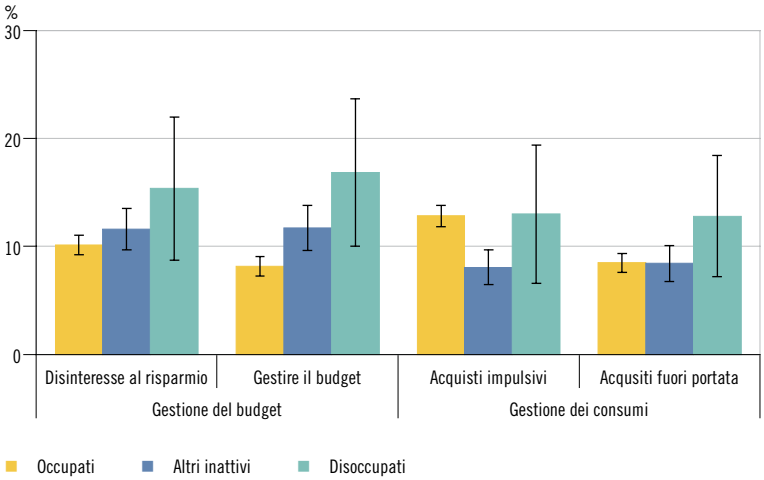
Infine, gli indicatori inerenti il grado d'informazione sul costo del debito non rilevano particolari differenze tra occupati e disoccupati, evidenziando, in entrambi i gruppi, carenze d'informazione [F. 12].

F. 10
Persone che vivono in un'economia domestica con almeno un credito (in %), secondo la categoria e lo statuto d'attività, in Svizzera, nel 2013



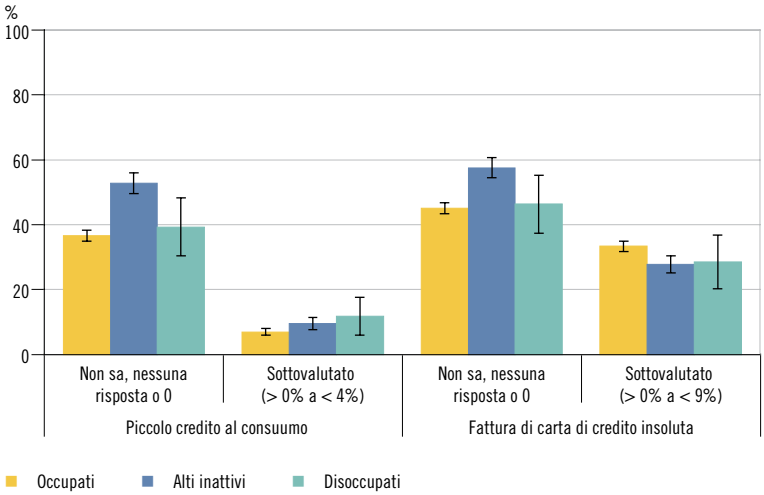
* Materiale elettronico, attrezzatura per il tempo libero, abbigliamento o gioielli.
Fonte: SILC 2013, UST

F. 11
Valutazioni soggettive delle persone rispetto al debito (in %), secondo lo statuto d'attività e lo statuto d'attività, in Svizzera, nel 2013



Fonte: SILC 2013, UST

F. 12
Percezione del tasso d'interesse (in %), sul piccolo credito e sulle fatture insolute di carte di credito, secondo lo statuto d'attività, in Svizzera, nel 2013



Fonte: SILC 2013, UST

foto Tipress / Carlo Reguzzi

Indebitamento e condizioni di vita

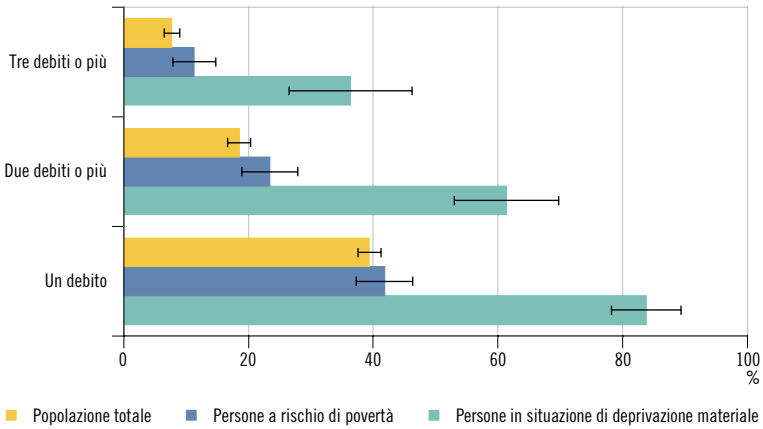
Infine, focalizziamo l'attenzione sull'indebitamento delle persone più vulnerabili, ovverosia le persone a rischio di povertà, cioè che vivono in un'economia domestica con un reddito disponibile equivalente[8] inferiore al 60% di quello mediano; e le persone definite in situazione di deprivazione materiale[9] [Riquadro 3]. Questa seconda categoria di persone vulnerabili è stata voluta e introdotta dalla statistica pubblica per superare le metriche che relegavano la povertà e l'esclusione sociale unicamente a una questione di reddito.

Le persone a rischio povertà mostrano quote d'indebitamento simili a quelle riscontrate dall'insieme della popolazione. Per contro, sono molto più esposte all'indebitamento le persone che vivono una condizione di privazione materiale [F. 13]. Nella lettura di questi risultati, è necessario tenere presente che tra gli elementi che definiscono la situazione di deprivazione materiale ritroviamo la presenza di almeno un arretrato di pagamento, e che le persone a rischio di povertà potrebbero avere maggiori difficoltà ad accedere al credito, considerando delle garanzie di solvibilità insufficienti.

Come osservato per l'insieme della popolazione, gli arretrati di pagamento sono la principale causa d'indebitamento per entrambi i gruppi [F. 14]. Come già avanzato, per le persone in situazione di deprivazione materiale tale risultato è legato alla loro definizione. Per le persone a rischio di povertà, questo risultato potrebbe indicare invece una maggior difficoltà a far fronte ai pagamenti. Più interessante osservare come le persone a rischio di povertà siano meno esposte ai contratti di leasing, mentre le persone in situazione di deprivazione materiale mostrano quote piuttosto alte anche in altri tipi di debito: debito con famigliari, scoperti di conto e acquisti a rate.

Tra la popolazione totale la categoria d'arretrato che risultava essere tralasciata con maggior frequenza era quella delle imposte, seguita dai

F. 13
Persone che vivono in un'economia domestica con almeno un debito (in %), secondo il numero di debiti, secondo la condizione di vita, in Svizzera, nel 2013



Fonte: SILC 2013, UST

[8] Il reddito disponibile equivalente permette il confronto economico tra economie domestiche diverse, in funzione del numero di adulti e di bambini presenti nell'ED.

[9] Nel 2013, quasi il 50% delle persone in situazione di deprivazione materiale sono anche a rischio di povertà. Il 10% delle persone a rischio di povertà è anche in una situazione di deprivazione materiale.

Riquadro 3 – Condizioni di povertà

Persone a rischio di povertà

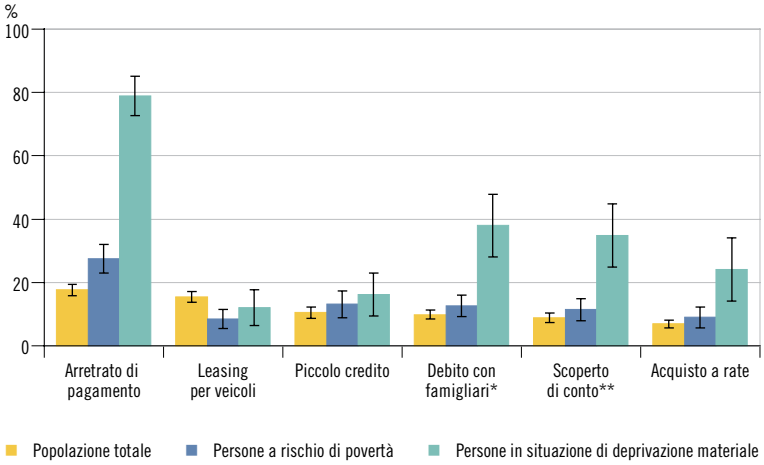
Un'economia domestica è definita a rischio di povertà quando il suo reddito disponibile equivalente è inferiore al 60% della mediana del reddito disponibile equivalente nazionale (nel 2013 questa soglia era di 2.564 franchi al mese per le persone sole, scala di equivalenza 1, e di 3.333 franchi per le famiglie monoparentali con un figlio con un'età inferiore ai 15 anni, scala di equivalenza 1,3).

Persone in condizione di privazione materiale

Per riuscire a superare le definizioni legate unicamente al reddito al concetto di soglia di povertà si è cercato di definire delle condizioni di sussistenza minime. Una persona vive in un'economia domestica in privazione materiale, quando non ha i mezzi finanziari per a soddisfare almeno sei condizioni tra le seguenti nove: 1) riuscire ad affrontare una spesa imprevista di 2.500 franchi (dal 2013, dal 2007 al 2012 il limite era posto a 2.000 franchi); 2) permettersi una settimana di vacanza fuori casa nel corso dell'anno; 3) non avere dei pagamenti in arretrato; 4) permettersi un pasto a base di carne, pollo o pesce (o equivalente vegetariano) almeno ogni due giorni; 5) riuscire a riscaldare adeguatamente il proprio domicilio; 6) una lavatrice, 7) un televisore, 8) un computer, 9) un'automobile. Le nove privazioni materiali che compongono questo indicatore sono coordinate a livello europeo.

F. 14

Persone che vivono in un'economia domestica con almeno un debito (in %), secondo il tipo e secondo le condizione di vita, in Svizzera, nel 2013



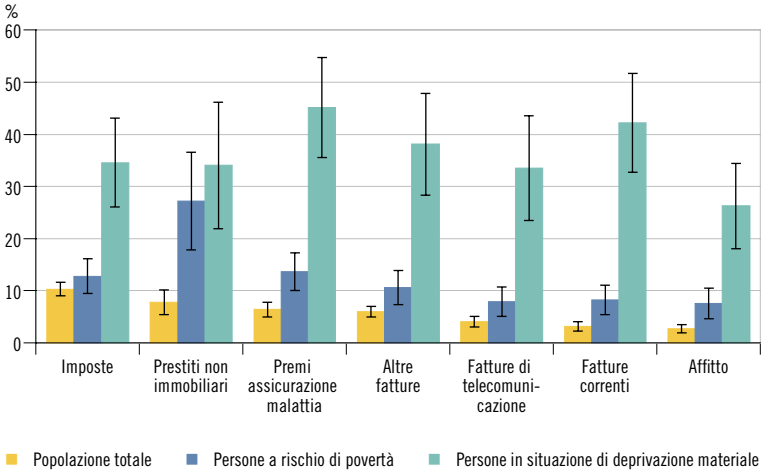
* Famigliari o amici che non vivono nella stessa ED.
** Incluse le fatture di carta di credito insolute.
Fonte: SILC 2013, UST

prestiti non immobiliari, comunque con quote inferiori al 10%. Le persone in situazione di deprivazione materiale palesano frequenze più importanti in tutte le categorie di arretrati e ciò che colpisce, oltre agli arretrati sulle imposte e alle altre fatture in generale, è soprattutto la quota consistente di persone confrontate con arretrati anche sull'affitto. Le persone a rischio di povertà invece sembrano particolarmente soggette a non pagare per tempo i prestiti non immobiliari [F. 15].

Le domande di piccolo credito confermano che una quota relativamente alta di persone fa capo a questa modalità di finanziamento per acquistare una vettura, scelta che appare indipendente dal livello di reddito o dalla situazione di deprivazione. Inoltre, è interessante osservare che le persone in deprivazione materiale facciano capo al piccolo credito più degli altri per rimborsare altri debiti [F. 16].

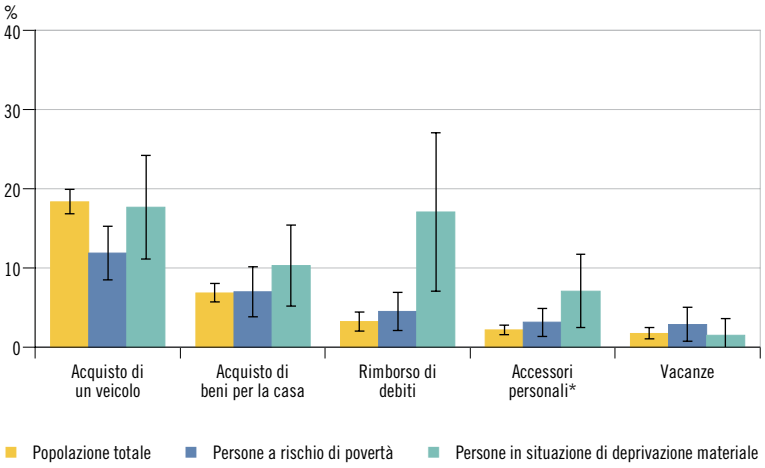
F. 15

Persone che vivono in un'economia domestica con un arretrato di pagamento (in %), secondo la categoria e le condizioni di vita, in Svizzera, nel 2013



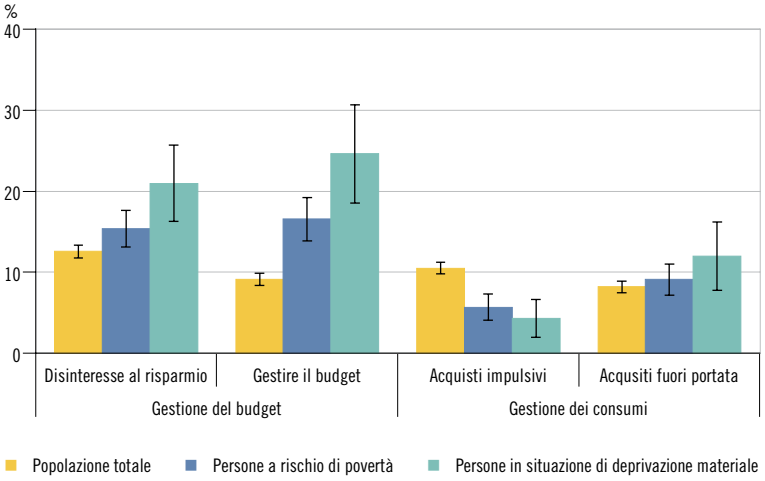
Fonte: SILC 2013, UST

F. 16
Persone che vivono in un'economia domestica con almeno un piccolo credito al consumo (in %), secondo la categoria e le condizioni di vita, in Svizzera, nel 2013



* Materiale elettronico, attrezzatura per il tempo libero, abbigliamento o gioielli.
Fonte: SILC 2013, UST

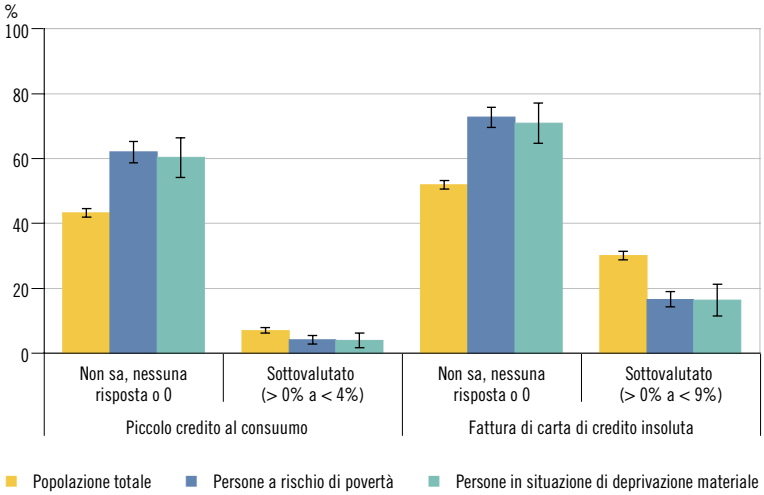
F. 17
Valutazioni soggettive delle persone rispetto al debito (in %), secondo la condizione di povertà, secondo la condizione di povertà, in Svizzera, nel 2013



Fonte: SILC 2013, UST

Infine, rispetto agli indicatori soggettivi, le persone che vivono in un'ED a rischio di povertà e ancor più quelle che vivono in un'ED in una situazione di deprivazione materiali sono più soggette rispetto al resto della popolazione ad avere difficoltà nella gestione del budget [F. 17]. Oltre a ciò, sempre rispetto l'insieme della popolazione, questi due sottogruppi di persone sembrano meno propense ad acquisti impulsivi, ma più inclini agli acquisti fuori portata. Inoltre, nonostante siano più soggette a indebitarsi, questi gruppi risultano essere anche i meno informati circa le condizioni e i costi di finanziamento [F. 18].

F. 18
Percezione del tasso d'interesse (in %), sul piccolo credito e sulle fatture insolute di carte di credito, secondo la condizione di povertà, in Svizzera, nel 2013



Fonte: SILC 2013, UST

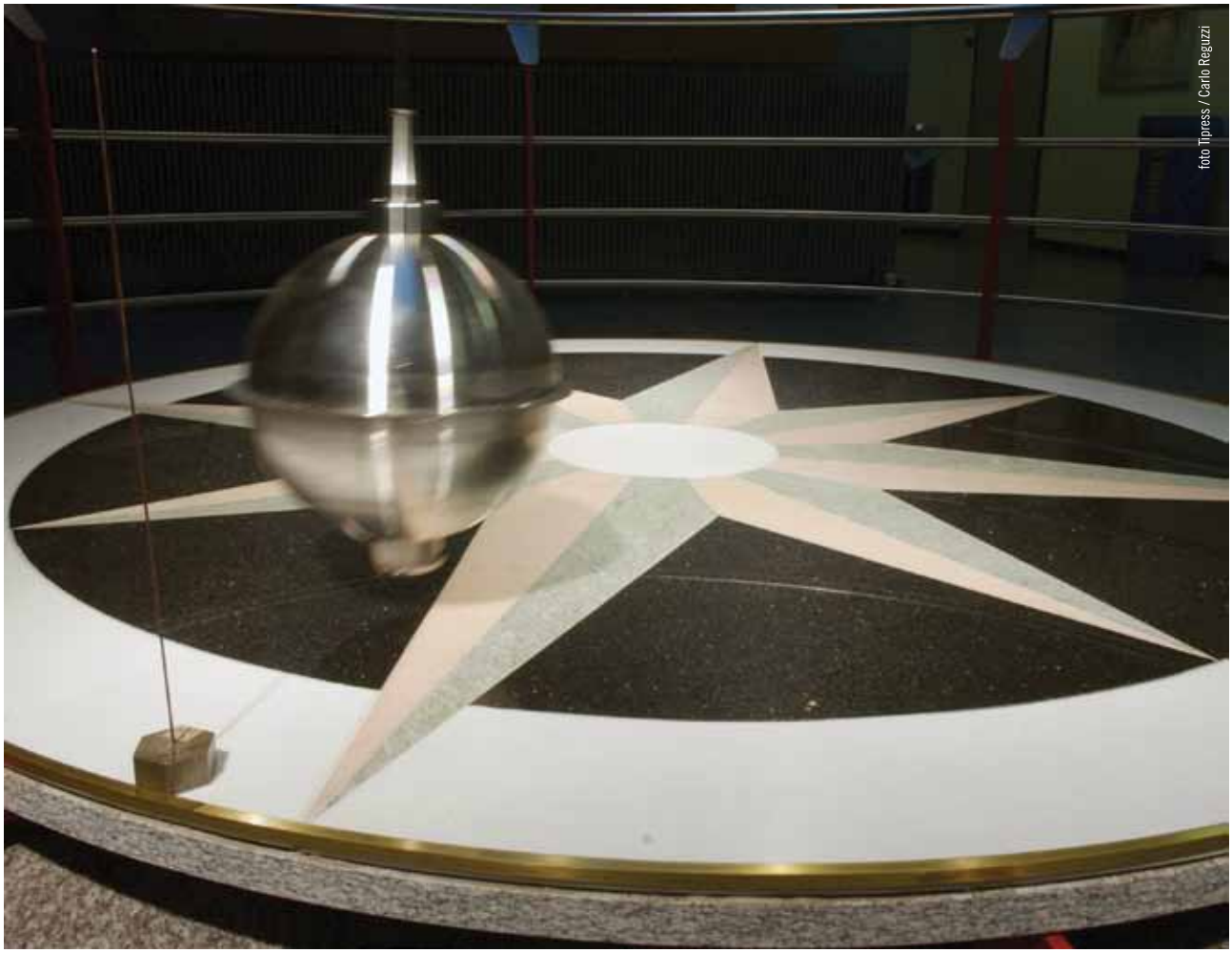


foto Tipress / Carlo Reguzzi

Considerazioni finali

L'analisi proposta in queste pagine mette in luce diversi aspetti interessanti. La prima considerazione è di carattere tecnico, ed è legata ai dati della SILC. Un'indagine che ogni anno raccoglie informazioni sui redditi e le condizioni di vita delle persone in Svizzera e che ogni 5 anni propone un approfondimento sull'indebitamento.

Nonostante rimanga molto attrattiva, questa fonte ha il difetto di avere un limitato numero di osservazioni per il Ticino, ragion per cui l'analisi calibrata sulla realtà del nostro territorio non è sempre fattibile. Però, trattando i dati con la dovuta cautela e cognizione di causa, si possono estrarre informazioni estremamente interessanti relative al comportamento delle economie domestiche in materia di debito.

Innanzitutto emerge chiaramente che indebitarsi sia una pratica diffusa, in quanto tocca quattro ED su dieci in Svizzera e una su due in Ticino. Ricordiamo che è importante tener presente che il debito è una modalità di finanziamento che permette di usufruire di un bene o di un servizio oggi posticipandone il pagamento e che avere un debito non implica necessariamente una situazione di disagio o concerne una scelta azzardata.

I risultati mostrano come sia possibile distinguere i debiti (esclusi quelli ipotecari) in due gruppi principali: legati al consumo e gli arretrati di pagamento. Nella maggioranza dei casi i debiti al consumo, nella forma del leasing o del piccolo credito, servono per l'acquisto di una vettura, mentre appare meno diffuso il ricorso al debito per altri generi di acquisti, come per gli accessori personali o le vacanze. Inoltre, per quanto concerne gli arretrati di pagamento spesso questi riguardano soprattutto le imposte e i premi della cassa malati.

In aggiunta, e come intuibile, il comportamento degli individui rispetto all'indebitamento varia anche secondo lo statuto sul mercato del lavoro (occupato, disoccupato o inattivo) o in funzione delle condizioni di vita (a rischio di povertà o in situazione di deprivazione materiale). I risultati confermano che le persone disoccupate siano più soggette all'indebitamento di quelle occupate o inattive, risultato plausibile e condizionato dal fatto che spesso le persone disoccupate attraversano una fase economica di transizione in cui le risorse finanziarie in entrata tendono a diminuire più velocemente rispetto alle spese.

Infine, le persone a rischio di povertà non sono molto più indebitate del resto della popolazione, e ciò in parte è dovuto anche a una maggior difficoltà di accesso al credito. Invece, le persone che sono in una situazione di deprivazione materiale palesano molto più spesso arretrati di pagamento, anche sull'affitto o sulle fatture correnti, generalmente poco usuali.